

SPETTACOLI

Il festival Ad Ancona dal 24 al 27 settembre incontri con studiosi e protagonisti. Attesa per Tobagi, il teologo Maggi, lo storico Giardina e lo street artist Bufarini

Storie di “Ribellioni”

“**R**ibellioni” è il tema del Festival della Storia, che si tiene ad Ancona per il secondo anno. Dopo l’edizione di esordio, nel 2019 al teatro delle Muse, dedicata a “Confini”, la manifestazione si sposta, anche per i contingenti motivi di emergenza sanitaria, alla Mole Vanvitelliana.

L’annuncio

Nato per iniziativa della casa editrice Afinità elettive con l’Istituto Gramsci, l’Anpi Ancona e l’Associazione Gulliver, quest’anno il festival gode del patrocinio di Rai storia, Rai Cultura e Rai Marche. L’ha annunciato ieri, all’incontro con la stampa locale, l’editrice Valentina Conti, capofila del Comitato organizzatore. «Resta comunque essenziale il sostegno e la condivisione degli intenti da parte del Comune di Ancona». Al suo fianco, l’assessore alla Cultura Paolo Marasca conferma e rilancia: «Lavoreremo perché il Festival della Storia diventi un momento importante di formazione continua e un marchio di qualità».

Il programma

All’Auditorium e alla Sala Boxe si terrà, da giovedì 24 a domenica 27 settembre, un fitto programma di incontri con studiosi e protagonisti, giornalisti e storici, tra cui Benedetta Tobagi, il teologo padre Alberto Maggi, lo storico Andrea Giardina e lo street artist Giacomo Bufarini (Run). Dialogheranno davanti al pubblico su fenomeni rilevanti di ribellione nella vicenda umana, tra cui alcuni meno conosciuti. Non un festival sulle “rivoluzioni”, rivolgimenti destinati a determinare un nuovo ordine di cose, ma sulle rivolte, «sullo spirito ribelle - spiega Valentina Conti - che ha animato azioni memorabili di tanti individui, nei secoli. Tentiamo una sintesi dell’indagine in vari campi: oltre alla politica, la filosofia, la letteratura, l’arte, la musica, la teologia». Dall’impresa di Fiume alla rivolta degli azionisti negli Usa del Novecento, per poi ragionare sugli esiti delle rivolte nella

psichiatria e nell’economia, nella natura e nell’arte, fino alle sollevazioni anti-autoritarie, come la rivolta dei Bersaglieri di Ancona. Se ne celebra quest’anno il centenario, e durante il festival sarà rievocata, sabato 26, durante una “passeggiata” storica con Claudio Bruschi, con partenza da piazza Roma alle 10.

L’apertura

Il Festival della Storia 2020 si apre giovedì con una sessione in cui spiccano le donne. Dopo la presentazione del tema, a cura di Valentina Conti e M. Francesca Alfonsi, la giornalista Flavia Amabile rievoca con Renata Mambelli le tante “Donne ribelli” che ha intervistato nella sua carriera. E Benedetta Tobagi ci riporta a quel terribile 2 agosto di quarant’anni fa, a Bologna. Sarà poi Paola Cintoli a parlare dell’arte nei

“SI PARLERÀ SULLO SPIRITO CHE HA ANIMATO AZIONI MEMORABILI NEI SECOLI»

lager, con i disegni che ne riportò il pittore Otello Giuliodori, prima che Luciana Castellina ci dia la sua interpretazione del “Comunismo ribelle di Berlinguer”. Altre donne ribelli, come Eleanor Roosevelt, nella conversazione di Raffaella Baritono, accanto ai protagonisti della storia: Gesù, Gramsci, Errico Malatesta (il programma completo sul sito www.festivalstoriancona.it). «Un uomo che dice no - scrive Albert Camus - non rinuncia: è anche un uomo che dice di sì, fin dal suo primo muoversi».

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PASSEGGIATA STORICA NEL CENTENARIO DELLA RIVOLTA DEI BERSAGLIERI



La presentazione del Festival della Storia “Ribellioni”

Da sapere



Concerti, conversazioni e anche un concerto rock

• Musica ribelle nelle serate del Festival, a cominciare dalla conversazione di Vincenzo De Vivo con Fabio Brisighelli, giovedì 24 alle 21 in Auditorium, cui seguirà, alle 22, il concerto del Quartetto di flauti Image. Venerdì, alla stessa ora, sullo stesso palcoscenico, l’esibizione della Corale Cruciani chiuderà la giornata. E sabato alle 21, della rivolta nella musica di Bob Dylan parlerà Sergio Sparapani con Massimo Papini, a introdurre il concerto rock “Dylaniati”, con Cecilia Quaranta, Emanuele Mochi e Simone Borghi (voce e chitarre). Gran finale di festival, domenica alle 22, con le Canzoni di lotta e di anarchia di Lucilla Galeazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflettori



“Carpirelle Vol I” si chiude a Trecastelli

• Si conclude oggi, domenica 20 settembre, a Trecastelli la prima edizione del festival culturale “Carpirelle Vol I” ambientato all’interno dello stabilimento produttivo della Falegnameria Mod’a. “Carpirella” è una parola dialettale che indica una scheggia di legno che si alza dal materiale grezzo non ancora piallato e rappresenta il segno della vitalità del legno che grazie al lavoro artigianale viene addomesticata nella creazione. A conclusione del programma oggi alle 18.30 ci sarà il concerto di musica classica e il reading “Armonie di legni e pianoforte” con Ilenia Stella al pianoforte e Alessandro Moscatelli voce narrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra su Scuriatti una finestra sui social

• In attesa del vernissage, previsto per sabato 26 alle ore 17,30 al teatro Feroniadi San Severino, la mostra “Remo Scuriatti fotografo e pittore”, curata dal professor Alberto Pellegrino e dedicata al grande artista settempedano in occasione del 120esimo anniversario della nascita, apre una finestra sul mondo dei social. Su Facebook e Instagram sono infatti presenti due pagine dedicate all’evento che proseguirà fino al 28 febbraio e che si articolerà in tre sedi espositive: il palazzo della Ragione Sommaria, la chiesa della Misericordia e la pinacoteca comunale “P. Tacchi Venturi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it